



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



EDITORIALE

DAL RAPPORTO SULL' ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI, I DATI SULLA COOPERAZIONE SOCIALE DEL TERRITORIO

Forse non tutti sanno che **il sistema cooperativo è tutelato dalla Costituzione**; infatti, a norma dell'articolo 45 della Costituzione, la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. I dati seguenti mostrano la situazione delle Cooperative associate in provincia di Rimini, in termini di numerosità, soci, occupati e fatturato, attraverso i dati forniti da LegaCooperative e ConfCooperative. Dai dati si evince che nel 2012 in provincia di Rimini risultano 303 cooperative associate, di cui 139 associate a LegaCooperative e 164 associate a ConfCooperative.

Il settore delle "cooperative sociali" è stato disciplinato dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381. Una "cooperativa sociale" è un'impresa che, a differenza delle imprese con fine di lucro, organizza le proprie risorse per il perseguimento di scopi sociali ovvero per soddisfare un bisogno collettivo; le "cooperative sociali", quindi, sono imprese finalizzate al perseguimento degli interessi gene-

Segue a p.9

IL CSR E LE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ E AMBIENTALI

Recentemente il Consorzio Sociale Romagnolo è stato oggetto di una verifica di sorveglianza, che ha avuto esito positivo, per il mantenimento dei certificati di qualità e di gestione ambientale da parte di Simona Darò, ispettrice per TUV Italia, l'Ente certificatore del CSR. Con la dott.ssa Simona Darò era presente anche la dott.ssa Chiara Borghini, la consulente che segue per il CSR la gestione dei sistemi di certificazione di qualità, ambientale e di sicurezza. **Una visita importante che conferma il CSR – Consorzio Sociale Romagnolo come unico Consorzio di Cooperative sociali a livello nazionale, ad essersi impegnato sui temi della certificazione ambientale.**

Ma cosa sono le "certificazioni"? "Si tratta di standard internazionali emessi da Enti di tipo pubblico – spiega Chiara Borghini – che definiscono regole di carattere trasversale che riguardano

aspetti tecnici di prodotto, oppure norme che riguardano le organizzazioni, e altro ancora. Il fine della certificazione di qualità – la 'famosa' UNI EN ISO 9001:2008 – per esempio, riguarda la soddisfazione del cliente. Per il CSR il 'cliente' che dobbiamo soddisfare non sono solo i committenti con cui facciamo i contratti, ma anche le stesse cooperative associate al Consorzio. È stato quindi predisposto un questionario che ci ha consentito di capire se ci sono spunti per fare di più o carenze da migliorare. Nel 2008, per esempio, era stata evidenziata una mancanza di visibilità del CSR, per la quale poi sono stati attivati progetti di comunicazione ad hoc".

Una volta approntati i sistemi di valutazione della qualità dei servizi, **è necessario rivolgersi ad un Ente autonomo che certifichi questa qualità**: per il CSR, appunto, è TUV Italia che ogni anno effettua una visita di sorveglianza,

Segue a p.4

Sommario

I numeri della cooperazione sociale 2012	pag. 1
Qualità e Gestione ambientale: perché certificarsi è importante	pag. 1
Ricordando Massimo Foschi e Valeriano Fantini	pag. 3
Tommaso Candido presenta "Risorse"	pag. 4
La Cooperativa "Fratelli è possibile" si presenta	pag. 6
Anche il CSR nel tavolo di Percorsi 2013	pag. 8
In Opera lancia Adatto: per ripartire lavorando	pag. 9



MASSIMO FOSCHI E VALERIANO FANTINI: A POCA DISTANZA CI HANNO LASCIATO DUE PERSONALITÀ DIVERSE MA UGUALMENTE ATTENTE AI TEMI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Massimo Foschi e Valeriano Fantini: a poca distanza ci hanno lasciato due personalità diverse ma ugualmente attente ai temi della Cooperazione Sociale

La primavera 2013 sarà ricordata come una stagione triste per la cooperazione sociale riminese, e non solo. Sono scomparsi, infatti, a poca distanza l'uno dall'altro prima Valeriano Fantini, il 18 marzo, Presidente Anthea e per anni Presidente Geat; poi Massimo Foschi, il 21 aprile, già assessore prima in Comune e poi in Provincia di Rimini dal 1999 al 2004, con deleghe alle Attività produttive e ai Servizi sociali. Foschi, nell'ultimo biennio, era stato anche



Valeriano Fantini

Presidente della Cooperativa Sociale Punto Verde.

“Lo ricordiamo come persona onesta e pulita che ha lavorato molto con il sociale. Per la Punto Verde – **ricorda Elio Fabbri**, direttore della cooperativa – Massimo Foschi è stato Presidente negli ultimi due anni, ma ciò per cui tutti hanno apprezzato e amato il suo lavoro è stato il suo ruolo come Assessore ai Servizi sociali del Comune di Rimini e alle Attività produttive in Provincia. Ha operato moltissimo per il sociale, e lo ha fatto per trent'anni: sia per quelli che erano della sua area, che per gli altri. Ha lavorato, insomma, per il bene di tutti ed era contento quando riusciva ad impegnare le cooperative sociali. Forse il suo contributo non è stato ancora pienamente riconosciuto”.
Ricordi personali? “Quelli sono

nostri, li porteremo sempre nel cuore”.

“Valeriano Fantini, oltre ad essere un ottimo amministratore impegnato nel pubblico, aveva una comprensione del valore sociale della cooperazione molto forte, che coniugava un senso etico con una capacità manageriale di gestire i servizi in maniera efficiente ed economica. Fantini – **ricorda Gilberto Vittori**, Vice Presidente del CSR – è stato, sin dalla sua presidenza in Geat prima ed in Anthea poi, sempre attento e vicino al mondo della Cooperazione Sociale riconoscendone appieno i valori. Valeriano ha saputo e voluto valorizzare nelle parole e nei fatti il ruolo della Cooperazione Sociale di questo territorio. A noi e a questo territorio mancherà davvero tanto.



Massimo Foschi



LA COOPERAZIONE SOCIALE E LE SUE INFINITE “RISORSE”. INTERVISTA A TOMMASO CANDIDO



Tommaso Candido, Presidente Cooperativa Sociale “Risorse”

Tommaso Candido, 57 anni, perito chimico, dice di sé di essere nato sotto il segno dei pesci e, in quanto tale, di aver navigato diversi mari, approdando infine in quel di Romagna.

Il suo impegno nella cooperazione sociale nasce in questa terra ormai 18 anni fa: una strada che l'ha portato, oggi, ad essere Presidente della Cooperativa Risorse.

Presidente, quando ha incontrato il mondo del terzo settore?

La mia avventura nasce nel 1995, quando ancora i servizi di pulizia erano per così dire “giovani”: dopo 7 anni di attività in proprio come artigiano, ho cono-

sciuto la Eco Service e con essa è nato un sodalizio fino al 2009, data in cui ho preso la vice presidenza dell'attuale Cooperativa Risorse. Nel maggio del 2011 sono stato nominato presidente: da qui mi sono catapultato anima e corpo nel mondo del sociale.

Cosa significa per Lei lavorare nel sociale?

Sicuramente l'impegno nel sociale ha dei risvolti che ti permettono di apprezzare appieno quello che hai, anche perché ti rendi conto che le persone con cui stai a stretto contatto hanno grandi difficoltà, a questo proposito un ringraziamento a tutti i nostri soci lavoratori, e in particolare alle nostre “Donne Socie Operarie” che sono la maggioranza, sia esse mamme, mogli o figlie che stanno facendo dei grandi equilibri con il bilancio familiare, mese dopo mese, per poter mandare avanti le proprie famiglie, ed è proprio da queste persone che riesco ad attingere l'energia necessaria per portare avanti questo progetto stupendo.

Quali sono i servizi che fornisce la cooperativa Risorse?

La vocazione primaria di Risorse è sicuramente il cleaning, ovvero le pulizie di: “uffici, aziende, comunità ecc.”, ma visti i tempi, abbiamo ritenuto necessario

reinventarci per poter cavalcare l'onda. Così abbiamo pensato di approcciare in maniera professionale il settore degli eventi, pensando proprio alla Romagna, terra fertile per tali cose.

Quanti siete nella vostra cooperativa?

Attualmente la nostra cooperativa è formata da circa 77 soci lavoratori.

Come sta andando il lavoro, in questi tempi di crisi?



Siamo consapevoli di attraversare un momento non certo facile dal punto di vista finanziario, dove anche i clienti migliori chiedono di ridurre le ore d'intervento delle pulizie, abbassando in maniera consistente il canone mensile. In qualità di presidente della cooperativa sento così in primis la responsabilità di garantire a queste famiglie la giusta dignità nel mantenimento del lavoro e possibilmente cercare delle alternative.

Quali sono i vostri clienti?

Fra i nostri clienti, posso dire con piacere di fornire i servizi di pulizia aziendale alla Celli Spa, di San Giovanni in Marignano; ma anche Petroltecnica di Cerasolo, ma ce ne sono tanti altri a questo livello.

Qual è stato il vostro fatturato 2012?

Il fatturato del 2012 si è attestato in torno al milione e centomila euro.

Perché siete iscritti al CSR – Consor-





zio Sociale romagnolo?

Ci siamo iscritti al CSR perché abbiamo intravisto nel Consorzio la possibilità di fare cooperazione con lo spirito giusto, anche se come in tutte le buone famiglie i problemi non mancano. In questi casi, la differenza la fa l'uso dell'intelligenza dei soci nel risolvere sul nascere qualsiasi diatriba con il giusto dialogo.

Come vivete i tempi del MEPA, il Mercato Elettronico, e le complesse normative in tema di appalti?

Ci siamo iscritti da poco al MEPA per poter accedere agli appalti pubblici, e anche per avere una finestra di visibilità maggiore, anche se il canale migliore a mio avviso è quello intrapreso da poco, cioè la pagina che abbiamo aperto su Facebook, dove tutti possono accedere, e vedere le nostre Promozioni o le nostre News.

Quale sarà il futuro di Risorse, fra

pulizie ed organizzazione di eventi?

Le prospettive sono positive. In ogni caso il futuro è una "parola", come amore, come pace e come tante altre parole: noi per il momento, non ci possiamo permettere di pensare ad un futuro troppo lontano, ma ad un futuro inteso come domani dopodomani e così via. Ecco allora che dobbiamo parlare delle cose belle, ovvero degli eventi, sicuramente un settore completamente diverso dalle pulizie.

Puntate molto su questo nuovo ambito?

Certamente! Stiamo promuovendo molto i servizi sugli eventi, anche perché all'interno del CSR sono una cosa nuova, e vogliamo spingerli con forza per dare nuovo vigore ad un mercato asfittico. Per questo servizio forniamo i tecnici – au-



evento con un grande concerto musicale "magari itinerante fra altri comuni della zona che volessero rendersi disponibili", per raccogliere fondi che, tolte le spese di organizzazione, saranno interamente destinati alle famiglie vittime del terremoto. Un'iniziativa per la quale stiamo lavorando molto e alla quale teniamo particolarmente.

Segue da p.1

"IL CSR E LE CERTIFICAZIONI [...]"

mentre ogni triennio è necessario rifare il certificato (accadrà nel 2014).

Un'altra certificazione che il CSR ha ottenuto è la **UNI EN ISO 14001:2006** che disciplina invece il comportamento di un'organizzazione nei confronti dell'ambiente, il rispetto delle leggi ambientali. "Il CSR non impatta sull'ambiente – continua Chiara Borghini – ma le Cooperative associate sì: per il Consorzio qualità e ambiente sono pertanto due certificazioni strettamente connesse, perché le cooperative impattano in tutti e due gli ambiti". Sulla certificazione ambientale del CSR la

dott.ssa Simona Darò aggiunge: "In genere la certificazione ambientale è scelta da aziende, portata avanti in contesti privati, per migliorare le proprie prestazioni ambientali, anche economicamente parlando. Poche sono in realtà le cooperative che hanno approcciato questa certificazione. **Il CSR come Consorzio è l'unica esperienza a livello nazionale che stiamo gestendo come TUV Italia: non ci sono esperienze analoghe.** Un approccio stimabile e, personalmente, ammiro molto il CSR per il grande sforzo che fa. Sono infatti tanti gli adempimenti, le attenzioni, per una certificazione come questa: questo vuol dire conoscere mol-

te norme e impegnarsi per 'tenerle poi in piedi', perché ogni anno sei controllato. Se non migliori, la certificazione non viene concessa. Le cooperative che si attivano per un percorso ambientale, quindi, ci devono credere di più di un privato, si devono dare da fare di più: un'impresa ha organizzazione specialistica, può dedicare risorse".

"Ritengo che sia molto importante che la Cooperazione sociale si interroghi sulle certificazioni: ma sono convinta che esse vadano fatte solo se servono, solo se ci sono problematiche ambientali reali" – chiosa Darò. Ci vuole, insomma, coerenza.



FRATELLI È POSSIBILE! PER METTERE LE RELAZIONI E LO STILE DELLA FRATERNITÀ AL CENTRO DELLA VITA LAVORATIVA. INTERVISTA AD Ettore VALZANIA, LEGALE RAPPRESENTANTE

Ettore Valzania è il Legale Rappresentante della Cooperativa "Fratelli è Possibile". Una formazione tecnica prima, varie professioni sia nel campo del mondo dello spettacolo che in ambito commerciale poi, fino a gestire, in passato, alcune attività che avevano finalità di incontro e aggregazione giovanile. L'approdo al mondo della Cooperazione nasce non solo da una profonda esperienza di vita comunitaria a livello personale, come pure da esperienze lavorative profondamente "aggregative", ma soprattutto da una vocazione a vivere lo spirito della fraternità non solo in ambito francescano, ma anche e soprattutto in campo sociale. "In questo senso – spiega Valzania - mi sento di affermare che il modello relazionale e fraterno possa essere emanato, in senso sociale, dal modello cooperativo."

"Fratelli è Possibile": perché un nome così particolare della vostra Cooperativa?

Il nome è, in certo qual modo, una dichiarazione d'intenti: mettere le relazioni e lo stile della fraternità anche al centro della vita lavorativa, come stile professionale e modalità di approccio alle relazioni stesse.



Cantieri



Un nome che implica sostanzialmente come l'essere fratelli costituisca realmente una possibilità concreta da proporre come stile di vita in ogni ambito del vivere civile e sociale. Che cosa è veramente possibile? Che la persona e le persone tornino al centro.

Voi siete una cooperativa nata da un'esperienza francescana: ci spieghi questa origine.

Come accennavo prima, la nostra cooperativa nasce dall'esperienza di vita della Fraternità dei laici francescani (Ordine Francescano Secolare) che ha sede presso il Convento dei Cappuccini di Cesena. Nel 2006 un gruppo di persone di questa fraternità ha deciso di impiegare parte dei propri risparmi per creare un fondo economico per costituire la Cooperativa e per l'acquisto di attrezzature, materiale e formarsi a competenze specifiche.

Di cosa vi occupate?

La cooperativa adotta un format definito di multi servizi, che include un settore edile-artigianale, uno socio-assistenziale (Servizio di Mediazione Sociale e del Conflitto) e uno grafico-editoriale (pubblicazione della rivista trimestrale



Festival Franciscano 2012 Rimini



“Momenti Francescani”).

Qual è l'idea che è alla base della vostra cooperativa?

L'idea di base è quella di adottare un sistema interno secondo il quale reinvestire gli utili dei settori artigianali nel settore sociale e in quello dell'evangelizzazione, nell'ottica di un “welfare attivo” che immetta realmente risorse del privato sociale nella rete dei servizi pubblici. A tal proposito, per quanto riguarda la diffusione dei valori umanistico-francescani (nuova evangelizzazione) siamo organizzatori e co-sponsorizzatori, assieme a tutta la Famiglia Francescana, della manifestazione Festival Franceseano che è giunta alla sua quinta edizione, ed avrà luogo per il secondo anno consecutivo proprio nella città di Rimini. Invitiamo tutti a visitare il sito ufficiale per vedere la bellezza e la portata di questo evento (www.festivalfrancescano.it).

Quale tipologia di cooperativa sociale è la vostra?

La nostra Cooperativa è sia di tipo A che di tipo B, in quanto rispondiamo al car-



di gestione del conflitto, nella quale le persone vivono la possibilità di incontrarsi e abbattere così il muro del disaccordo. In quest'ottica, come già accennato, la Cooperativa gestisce uno Sportello di Mediazione denominato “Punto d'Incontro” (attività di ascolto, intervento di mediazione sul territorio e promozione di una cultura di gestione non violenta del conflitto), con il patrocinio dell'Unione dei Comuni del

la capacità di dialogare con l'altro, di ascoltare l'altro, di sentire l'altro... Questa è la radice profonda e comune che riscontriamo a fondamento di ogni conflitto. I principali luoghi dove questo fenomeno si amplifica e raggiunge ogni tipo di degenerazione ed estremismo sono quello abitativo e quello professionale. Oltre ad alcune altre casistiche (conflitti intergenerazionali, conflitti generati dalle nuove povertà, conflitti di natura interculturale...), sostanzialmente si tratta di un grossissimo disagio psico-relazionale prima e psico-sociale poi.

Nel settore edile invece avete risentito della crisi come tutte le coop del settore costruzioni?

Ovviamente in questo tempo di crisi risentiamo della stessa problematica che investe anche le altre cooperative nel settore edile. Ugualmente fino ad ora, anche grazie a diverse azioni di autofinanziamento da parte di alcuni soci, riusciamo a non effettuare significativi tagli del personale e a non eliminare nessun settore in specifico. Anche se, ad oggi, risulta veramente difficile fare una pianificazione aziendale che superi un periodo di previsione trimestrale.

Quanti sono i vostri dipendenti e i vostri soci?

Attualmente la cooperativa ha al suo at-



In questa foto, Ettore Valzania (primo a sinistra) con lo staff di 'Fratelli è possibile'

attere socio-sanitario ed educativo con il Servizio di Mediazione Sociale, mentre impieghiamo persone socialmente svantaggiate negli altri due settori, per la nostra stessa natura di Cooperativa sociale, in percentuale stabilita del 30% ,come all'art. 4, comma 2, Legge n. 381/91.

Che cos'è la mediazione sociale?

La mediazione sociale è una modalità

Rubicone, in convenzione con ACER – Forlì Cesena. Il Servizio inoltre realizza altri progetti di Mediazione sociale ed accompagnamento abitativo anche sul territorio di Rimini.

Nella mediazione dei conflitti, quali sono le casistiche più comuni che incontrate? C'è qualcosa che è veramente difficile risolvere?

Semplicemente: abbiamo tutti perso



tivo 9 dipendenti e 31 soci, compresi quelli ordinari e volontari.

Quali sono i vostri clienti più significativi?

Essendo inseriti nel circuito francese, molto spesso ci siamo trovati a realizzare ristrutturazioni significative di conventi, studentati o centri di aggregazione ed oratori... Ugualmente anche in altri settori, non strettamente legati al mondo ecclesiale, abbiamo realizzato interventi di ristrutturazione presso edifici pubblici e privati.

Qual è stato il fatturato 2012?

Il nostro fatturato nell'anno 2012 è di € 477.123.

Perché vi siete associati al CSR e come valutate l'approccio del Con-

sozio alle tematiche / problematiche della cooperazione sociale?

Confesso di non aver ancora esplorato tutte le potenzialità che teoricamente credo in possesso di un soggetto come il CSR, quindi non potrei rispondere in modo serio ed oggettivo a questa domanda. Confido però che si possano trovare insieme le risposte per il futuro del nostro Consorzio.

Appalti, Mercato Elettronico, Tagli alle PA, AVCP: come state affrontando questo momento 'delicato' e/o difficile per la cooperazione sociale?

Lo stiamo affrontando con le stesse mentalità e tecnica con le quali abbiamo approcciato a questo comp-

lesso mondo: cercando di essere pionieri e promotori della non "coltivazione dell'orticello"; al contrario, vogliamo dare un senso alla parola più usata del nostro tempo: rete.

Quali prospettive per la vostra cooperativa? Come immaginate il futuro di 'Fratelli è possibile'?

Io direi che dobbiamo parlare, oltre che di prospettive, di speranze certe ed auspici... Logicamente essendo pronti a fare grandi sacrifici e a mettere in campo qualche altra idea interessante per essere autori del nostro futuro. Certamente confidiamo anche nell'attenzione delle istituzioni. Il tutto cercando di non "tradire" lo stile di cui sopra.

AL VIA PERCORSI 2013: CAMBIAMENTO E INNOVAZIONE RESPONSABILE DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

Lo scorso febbraio è stato presentato "PercoRSI di Responsabilità Sociale" 2013, un progetto pluriennale, attivo dal 2008, promosso da Camera di Commercio di Rimini e Provincia di Rimini, in collaborazione con Figli del Mondo. All'incontro erano presenti molti dei rappresentanti delle realtà che compongono il Tavolo della RSI del territorio, a cui aderisce anche il Consorzio Sociale Romagnolo in partnership con CCCIA Rimini, Provincia Rimini, Figli del Mondo, Legacoop, Confcooperative, Uni.Rimini Spa, Confartigianato, CNA, CIA, Confindustria, Ordine dei Commercialisti, Coldiretti, AIA, Confagricoltura, Università di Bologna, polo di Rimini. Tre i temi principali dell'edizione 2013, intitolata "Cambiamento e innovazione responsabile delle

imprese e del territorio": nuovi modelli di governance responsabile; impresa e giovani; nuove idee imprenditoriali che favoriscono l'inclusione sociale. Cias-

cuna area tematica sarà portata avanti attraverso gruppi di lavoro nati da alleanze tra soggetti diversi pubblici, privati e del terzo settore.



L'incontro di presentazione di PercoRSI 2013 in Camera di Commercio



IN OPERA LANCIA ADATTO: PER RIPARTIRE LAVORANDO

Ripartire lavorando: aziende e associazioni riminesi coinvolte in 10 inserimenti lavorativi per persone svantaggiate. E' «Adatto», realizzato da In Opera sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Dieci persone svantaggiate hanno avuto la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro attraverso un importante lavoro di rete che ha visto coinvolte imprese, cooperative sociali, associazioni di volontariato. E' «Adatto», ovvero «Azioni di accompagnamento e tutoraggio occupazionale», nato sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri (dipartimento per le Pari opportunità), realizzato dalla cooperativa sociale In Opera, giunto alla sua conclusione un anno dopo il suo avvio, nel gennaio 2012. Delle 10 persone coinvolte in tirocini formativi, 4 ora hanno un contratto di lavoro e una continua il percorso formativo presso una delle aziende, profit o sociali, coinvolte.

«Tutto è nato dal fatto che cercavamo dei partner per realizzare questo progetto: 10 inserimenti lavorativi per persone svantaggiate (parliamo di diversamente abili, in recupero dalla tossicodipendenza, con esperienze di carcere o in trattamento psichiatrico), sono molti anche per una struttura come la nostra, che ha diverse relazioni lavorative. – dice

Federica Metalli, educatrice e referente degli inserimenti lavorativi di In Opera insieme a Lucia Camprincoli – Senza contare la particolare congiuntura economica, che certo non offre molte opportunità occupazionali. Quindi abbiamo deciso di utilizzare i rapporti già consolidati di cui disponevamo: Centro di Solidarietà, Consorzio Sociale Romagnolo e, infine, le cooperative consorziate alla Target Sinergie. Da queste relazioni sono nate le disponibilità della cooperative sociali Service web e La Formica, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, delle aziende Eurodiffusione, Teddy e Log - it».

«Una parte del progetto ha quindi riguardato l'inserimento di persone svantaggiate in azienda e associazioni: negli ambiti delle Pulizie, in un vivaio, in magazzini merci, in segreteria, una persona come commessa e una come operatore ecologico – dice l'educatrice Lucia Camprincoli, di In Opera – ma una parte non meno importante erano gli obiettivi metodologici del progetto. E cioè la sperimentazione di metodi e strumenti per l'inserimento lavo-

rativo di persone in situazione di svantaggio e diversamente abili e la definizione di criteri di valutazione dei risultati raggiunti. Il risultato è stato l'affinamento di tecniche che già utilizzavamo, ma che sono diventate, con questo progetto, patrimonio delle aziende e delle associazioni coinvolte. Con le quali abbiamo strettamente collaborato: siamo state presenti nella fase di conoscenza tra candidato e azienda, nelle verifiche periodiche, e nella gestione dell'inserimento e degli eventuali problemi che potevano emergere».

In Opera è una cooperativa sociale nata nel 1999 con lo specifico scopo di favorire l'integrazione sociale e lavorativa di persone in situazione di svantaggio. L'impegno della cooperativa si rivolge a persone diversamente abili, impegnate in percorsi di recupero dalla tossicodipendenza, con esperienze di carcere, in trattamento psichiatrico. Il lavoro rappresenta per la cooperativa la principale leva attraverso la quale favorire l'integrazione sociale delle persone.

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

**Segue da p. 1****"DAL RAPPORTO SULL'ECONOMIA [...]"**

rali della comunità, alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini (art. 1, legge 381/91). Questo scopo è perseguito sia attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, sia attraverso lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate anche in altri settori. A differenza delle cooperative, che sono società mutualistiche nate per soddisfare il bisogno dei soci, le "cooperative sociali" nascono per soddisfare un bisogno collettivo, ovvero il perseguimento di un interesse generale della collettività, quali la promozione umana, la prevenzione dell'emarginazione, la sensibilizzazione a determinate problematiche sociali. La "cooperativa sociale", quindi, nasce innanzitutto per soddisfare un bisogno collettivo ma riesce anche a soddisfare il bisogno di lavoro per i propri soci, attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi o l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati.

Le "cooperative sociali" sono classificate in quattro gruppi:

- di tipo "A" - cooperative che gestiscono servizi socio assistenziali, sanitari ed educativi;
- di tipo "B" - cooperative che svolgono attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- di tipo "A+B" - cooperative ad oggetto misto;
- di tipo "C" - consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali.

In sintesi, nel 2012 in provincia di Rimini risultano operanti 80 cooperative Sociali, di cui 35 di tipo "A", 28 di tipo "B", 12 di tipo "A+B" e 5 di tipo "C"; in termini di numerosità complessiva la provincia si colloca al quinto posto in regione, dopo Bologna, Forlì-Cesena, Reggio Emilia e Modena, **ma al secondo posto per le cooperative di tipo "B", subito dopo Reggio Emilia.**

**TAB. 20 - LE "COOPERATIVE SOCIALI" ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE E NEI REGISTRI PROVINCIALI
PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA - DATI AGGIORNATI A DICEMBRE 2012**

	Cooperative Sociali				Totale
	di tipo "A"	di tipo "B"	di tipo "A+B"	di tipo "C"	
Piacenza	27	13	1	1	42
Parma	48	15	15	1	79
Reggio Emilia	55	29	8	3	95
Modena	46	20	18	3	87
Bologna	58	18	33	7	116
Ferrara	18	9	5	2	34
Ravenna	34	10	9	5	58
Forlì-Cesena	54	25	17	3	99
Rimini	35	28	12	5	80
Emilia-Romagna	375	167	118	30	690

Fonte: Regione Emilia Romagna (<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/>)

Elaborazione: Ufficio Studi CCIAA Rimini

La Legge ha inoltre imposto alle Regioni l'istituzione dell'Albo regionale (ora articolato in Sezioni provinciali), previsto in Emilia-Romagna dalla L.R. 4 febbraio 1994, n.7 e successive modificazioni, la quale stabilisce che possano chiedere l'iscrizione le cooperative ed i loro consorzi che abbiano sede legale nel territorio regionale. Le cooperative sociali che sono iscritte nei Registri provinciali e regionali diventano automaticamente ONLUS di diritto, senza l'obbligo di dichiarazione; le ONLUS sono organizzazioni non lucrative di utilità sociale che possono costitu-

irsi in forma di associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative, organizzazioni non governative e altri enti di carattere privato. I requisiti richiesti per il riconoscimento di ONLUS sono previsti all'art. 11 del decreto legislativo 460/97; queste organizzazioni hanno come obiettivo esclusivo la prestazione di servizi di utilità sociale: i servizi devono essere rivolti alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale oppure a persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, anche all'estero nel contesto degli aiuti umanitari.